



GRiBS

Gruppo di Ricerca sulle Biblioteche Scolastiche

Università degli studi di Padova
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia
e Psicologia Applicata - FISPPA

Verbale del 17 giugno 2022

Incontro interessante: orienta a varie sfaccettature della letteratura per ragazzi confermando che non si tratta assolutamente di un genere minore. “Scrivere e illustrare per i piccoli e per i più grandi: per appassionare tutti alla lettura” è il tema della riunione on-line u.s., coordinata da **Donatella Lombello**, con **Manuela Piovesan**, **Sonia Maria Luce Possentini**, **Igor De Amicis**, **Paola Luciani**, **Ermanno Detti**.

Manuela Piovesan, insegnante, autrice di numerose pubblicazioni, vincitrice di alcuni premi internazionali, presenta *Una ricetta mostruosa* (Buk Buk, 2021) e *Diletta Biancofiore* (Les Flâneurs, 2021), due testi illustrati, destinati a fasce d’età diverse.

Nata dalla sollecitazione di una ricetta scovata per caso in un vecchio quaderno del figlio, la prima storia, per bambini dai 6 anni, narra di mostri, del piccolo Morgan, a cui nonna Borsa dà la ricetta per crescere forte e brutto: un mostro autentico. Lui, però, non è felice in quel ruolo, vorrebbe scrollarselo di dosso e giocare con gli altri bambini. Nel frattempo qualcosa va storto, gli ingredienti della ricetta vengono rubati da animali, che si trasformano in mostri e Morgan, alla fine, diventa un quasi-bambino: un diverso accettabile, come lo definisce l’A. Si tratta, sottolinea Lombello, di una narrazione che sollecita una doppia lettura: referenziale e metaforica.

Diletta Biancofiore, 16 anni, è la protagonista dell’albo illustrato, dal sapore *vintage*, di piccole dimensioni, rivolto, invece, agli adolescenti. Trasferitasi a Torino dalla Puglia, ingenua e triste, Diletta subisce un tentativo di stupro, a cui reagisce. Ambientata in un’epoca priva di social e telefonini, la vicenda mette in luce tematiche forti, sulle quali l’attenzione non deve venir meno: 1) non sottovalutare alcuna situazione di dubbio pericolo; 2) constatare che il fenomeno della violenza sessuale ha una storia, si ripete nel tempo e richiede seria riflessione e sistematica educazione affettiva nelle scuole.

Sonia Maria Luce Possentini, illustratrice pluripremiata in Italia e all’estero, vincitrice, tra l’altro, del Premio Andersen nel 2017, presenta *Il tesoro di Nina* (Carthusia, 2021), un *silent book* dedicato all’amico scomparso Gianni De Conno. Nina, una bimba paffutella, due guance rosa, gioca in riva al mare. È quello dell’infanzia dell’A., il mare di Bretagna: lì, lei trascorreva le vacanze dalla zia e coltivava l’interesse per le conchiglie, di cui, nel tempo, è diventata collezionista. Nell’albo Nina è sulla spiaggia deserta, accanto ha solo un secchiello; si stupisce a guardare i gabbiani, a giocare con la sabbia, con gli spruzzi d’acqua, a scoprire una conchiglia e il suo suono. È la traduzione illustrativa, da varie angolature, di azioni che costruiscono la storia, fino alla chiusura finale con un primissimo piano dello sguardo concentrato di Nina intenta ad ascoltare la voce del mare dalla conchiglia appoggiata all’orecchio. Colpiscono lo spazio infinito, i pochissimi dettagli, i colori tenui del cielo e del mare in contrasto con il nero del vestito di Nina e il rosso del secchiello. Sono

illustrazioni che “parlano”: evocano storie ed emozioni; c’è potenza narrativa nelle immagini, sottolinea Lombello.

Tra i nuovi progetti, anticipa l’Illustratrice, ci sono: l’uscita a fine mese del testo illustrato *La voce del coraggio* (di Gigliola Alvisi, Carthusia) e, successivamente, *La cura* (di Franco Battiato, Einaudi). Igor De Amicis e Paola Luciani, autori di numerose pubblicazioni in Italia e all’estero, sceneggiatori di cartoni animati, presentano *Igor Trocchia. Un calcio al razzismo* (Einaudi Ragazzi, 2021). Il testo, scritto a quattro mani dai coniugi, s’ispira alla storia vera dell’allenatore Igor Trocchia, nominato cavaliere dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente Mattarella nel 2019. Durante la finale del torneo di calcio di Calassi, dopo il primo gol avversario, la squadra Real Spinazzola rimonta, grazie agli incoraggiamenti che i ragazzi si “rimpallano” secondo gli insegnamenti del Mister, fino a conquistare il pareggio. All’improvviso insulti razzisti ad Afif, per il colore della sua pelle, sconvolgono tutti. L’allenatore, d’accordo con i ragazzi, decide il ritiro della squadra, nonostante ciò comporti la squalifica, perché “nessuna coppa e nessun torneo valgono la dignità di un ragazzino!” (p. 111). È un segnale forte, che all’effimero successo contrappone i valori veri di rispetto della persona. La storia è un percorso di riflessione interiore, una scoperta dell’amicizia più autentica, del ripudio di ogni forma di razzismo attraverso l’esempio di un testimone reale.

Infine Ermanno Detti, studioso di tematiche della lettura, di storia dell’illustrazione italiana, autore di numerosi romanzi e racconti d’avventura, giornalista, Direttore delle riviste *Pepeverde* e *Articolo 33*, parla della “biografia romanzata”: *Calamity Jane. Il mito e la realtà* (Mimesis, 2021).

Donna eccezionale, anticonformista, osannata e denigrata allo stesso tempo, ha attraversato le piste del West, guadagnandosi rispetto, in un ambiente ostile, di esclusivo dominio maschile. Mitizzata nei fumetti, nei disegni, nella cinematografia, nella letteratura, viene ritratta dall’ A., che si avvale di un’ approfondita documentazione, come una donna generosa, una crocerossina, una lavoratrice, un’amica dei pellirosse, innamorata di Wild Bill Hickok, tanto da diventarne la moglie. Testarda e coraggiosa, sfidando le convenzioni del tempo, impara a leggere e a scrivere consegnando alla storia vari racconti e le *Lettere alla figlia 1877-1902*. Tiratrice dalla mira infallibile, sempre in pantaloni, accusata di bere, di essere bugiarda (per entrambe le imputazioni finirà in prigione), di prostituirsi, accusa categoricamente smentita da lei stessa anche nelle *Lettere*, rappresenta una figura femminile inaccettabile per l’epoca. Ma, conclude Detti, l’aver avuto un monumento funebre, seppur modesto, accanto al mito Wild Bill Hickok, ex marito, non rappresenta forse l’indubbio riconoscimento del valore di Calamity Jane, le cui vicende sono state talmente manipolate da rendere difficile discernere del tutto il mito dalla realtà?

La segretaria: Lucia Zaramella